

IL COMMENTO

TRAPATTONI, MAZZONE, SIGNORI, NESTA, LEONARDO: A VOLTE RITORNANO...

STEFANO BOLDRINI

Dal 1981 la Fiorentina non trascorreva il Natale con il primo posto in classifica nelle mani: basta e avanza per glorificare ancora una volta Trapattoni, il più vincente degli allenatori italiani, uno di quelli che non molano mai. Sessant'anni dietro l'angolo e la voglia di festeggiarli con una grande impresa: alla faccia di chi, all'alba dell'ultimo decennio, considerava il Trap bollito, cotto, bruciato. A volte ritornano. È vero. Ed è tutto per loro, per quelli che non si arrendono, quest'ultimo giro panoramico del 1998. Prendiamo Signori. Aveva sette chili di sovrappeso. Un'ernia al disco. Un grande passato alle spalle. Un'esperienza negativa a Genova. E poi le voci, che fanno più male di sette chili e di un'ernia messi insieme: «Finito. Ubriacone. Viziato. Molle». A Bologna, che già aveva rigenerato Baggio, Signori è rinato. Ha perso i famosi sette chili. Ha messo da parte vino e whisky. Ha ricominciato a correre. A ricominciato a segnare, soprattutto. E non solo in campionato, dove è stato per tre volte capo-cannoniere: per-

sino in Europa, dove con la Lazio aveva stecato assai. Si è tornato a parlare anche di Signori in Nazionale. Forse è troppo, sicuramente l'età (a febbraio compirà 31 anni) non lo fa rientrare nei programmi di Zoff, ma è sempre meglio essere chiacchierati nel bene (cioè la Nazionale) che nel male (cioè quando ti dicono che sei grasso e finito).
A volte ritornano: come Carlo Mazzone, 61 anni in arrivo e una voglia di non mollare grande così. Bologna è il suo capolavoro. Ha portato la squadra in Coppa Uefa partendo dall'Inter. In campionato è dalla parte sinistra della classifica e sono più i punti rimpianti che quelli strappati per i capelli. Il Bologna gioca uno dei migliori football d'Italia. Il Bologna di Antonioli, Rinaldi, Paramatti, Ingesson: non il Bologna di Ronaldo e Baggio. Eppure, probabilmente Mazzone a fine stagione andrà via. Non c'è feeling con la dirigenza, non c'è un buon rapporto con la diessa, Oreste Cinghini, uno che nel calcio sta a Mazzone come Beppe Maniglia (mitico folksinger bolognese) a Bruce Spring-

steen. È tornato anche Nesta: eppure, tre mesi fa circolava la voce che fosse finito, che non si sarebbe ripreso dal suo infortunio (gravissimo). È tornato Leonardo: è rimasto al Milan dopo essere stato offerto a mezz'Europa ed ha già segnato 7 gol. È tornato l'argentino Ortega dopo la sbronza notturna, i problemi con la polizia, l'allontanamento temporaneo dalla Sampdoria: un gol e la squadra genovese ha ripreso fiato.

Certo, ci sono ritorni e ritorni. Ci sono, ad esempio, gli errori arbitrali. Come le onde: vanno e vengono, e non c'è sorteggio (come era prevedibile) che tenga. Disastroso, ieri, Boggi (Empoli-Parma). Colpevole Raccaluto (Lazio-Udinese). Incerto Cesari (Perugia-Fiorentina). Ci sono, anche, gli stranieri che avevamo conosciuto come calciatori e che tornano da noi da finti-allenatori: Platt, ad esempio. Le regole esistono, ma i presidenti come al solito scavalcano. E l'Italia che torna a essere nel calcio la repubblica delle banane. Anche questo, a modo suo, un ritorno.



Ipse Dixit

“
Manca un gradino per avere la barba grigia
TRAPATTONI
”

La Fiorentina sogna un Natale da sballo Nakata rovina la festa

Perugia subito in vantaggio, rimonta «viola»
Al 95' il bomber giapponese pareggia su rigore

DALL'INVIATO
STEFANO BOLDRINI

PERUGIA Pareggio di Nakata al 95', ovvero «non dire gatto se non l'hai nel sacco». In una partita di quelle giuste per rispolverare i luoghi comuni del calcio (il gol in «zona-Cesarini», il bomber spietato, è mancata solo la «barba al palo»), ha trionfato un motto celeberrimo del Trap. All'ultimo singhiozzo di partita, la Fiorentina ha perso due punti che le avrebbero permesso di presentarsi all'appuntamento con Babbo Natale con una classifica da sogno, quota 31 e 5 punti di vantaggio sulla seconda. Invece l'ultimo entrato, lo spagnolo Amor (cambio tattico con Rui Costa), ha fatto un autentico colpo di mano: pallone deviato su cross di Nakata e rigore assegnato al Perugia. Il giapponese ha stritolato Toldo: 2-2 e buon Natale a tutti.

Pareggio giusto: primo tempo del Perugia, ripresa della Fiorentina. Equilibrio anche tra i reparti: meglio gli attacchi delle difese. Pareggio giusto: lo hanno ammesso sia Castagner che il Trap. Dice il Trap: «Fa male perdere due punti al novantacinquesimo, però è anche vero che in passato la fortuna ci ha aiutato. Nel primo tempo il Perugia ci ha messo sotto, nella ripresa è stata più brava la Fiorentina». Replica Castagner: «Alla fine del primo tempo un giocatore della Fiorentina ha sussurrato che avevamo una marcia in più. Nella ripresa la forza e il talento della Fiorentina ci hanno creato qualche problema...». Vero. Il Perugia nel primo tem-

po gioca ad alta velocità. Il gol di Rapaic, dopo appena diciotto secondi, è da manuale del calcio. Appoggio di Nakata a Zé Maria, cross a rientrare, zuccata di Rapaic, Toldo a rincorrere gli aquiloni: 1-0. Per la cronaca, è il sesto gol del croato in campionato. Fiorentina in apnea, ma un errore di Colonnello al 4', che lancia Batistuta verso il gol e costringe Zé Maria ad allungarsi in scivolata per respingere sulla linea di porta il tiro dell'argentino, fa capire che la terza linea della squadra umbra è di burro. Così, all'11' arriva il pareggio. Punizione calciata da Robbiati (il sostituto dello squalificato Edmund) e pallone all'incrocio.

Si ricomincia dall'1-1. Molto Perugia e poca Fiorentina. Gli umbri, con un'unica punta (Melli) e un centrocampo a cinque in cui Nakata e Rapaic agiscono da guastatori, mettono sotto la squadra del Trap. Il 3-4-3 della Fiorentina è fumo: l'arresto è 4-4-2 con momenti di 5-3-2. Cois non riesce a tenere il passo di Nakata, Rui Costa è ammutolito da Olive, nessuno riesce a fermare Rapaic. Solo Repka fa il suo dovere: controlla senza problemi Melli. Al 28' Rapaic fa la danza del pallone, salta due avversari con palleggi, finte e veroniche, il tiro cross è solo sfiorato da Olive. Ancora Rapaic al 30': capocciata debole. Al 36', cross di Nakata e colpo di testa in tufo di Melli: molto bello, ma mira imprecisa. Al 47', Ripa è anticipato da Toldo: poteva essere il 2-1.

La ripresa è meno ordinata tatticamente. Le squadre si allunga-

no, il Perugia frena, la Fiorentina rifata. Al 10' Pagotto para in due tempi un tiro di Rui Costa, al 21' il portiere del Perugia respinge in uscita un tiro di Oliveira. Al 28' la Fiorentina passa: cross di Oliveira e zuccata imperiale di Batistuta. Impressionante la media dell'argentino: 14 gol in 14 partite. Al 40' il Perugia vuole il rigore per un tocco furbo di mano di Padalino, ma Cesari non vede. Al 47' Batistuta si pappa il tris, al 50' arriva il rigore-giustizia. Il 2-2 buonista consegna alla Fiorentina un primato natalizio atteso dal 1981 e il primato dell'anno solare (in coppia con la Juve) a quota 66 punti. Consegna anche al Trap l'ennesima delusione perugina: qui non ha mai vinto. Anche i miti hanno il loro tallone d'Achille. L'ennesimo luogo comune, basta e avanza per rendere l'idea e consegnare questa gara agli archivi.

PERUGIA FIORENTINA 2 2

PERUGIA: Pagotto 6, Zé Maria 6,5, Ripa 6, Rivas 6, Colonnello 5,5 (37' st Maspero s.v.), Petrachi 6 (27' st Rocco s.v.), Olive 6, Tedesco 6,5, Rapaic 7, Nakata 6,5, Melli 6 (27' st Bucchi s.v.), (12 Docabo, 24 Sogliano, 5 Grossi, 30 Pellegri).

FIORENTINA: Toldo 6, Torricelli 6, Padalino 6,5, Repka 6, Amoroso 6, Cois 6,5, Rui Costa 6 (37' st Amor s.v.), Heinrich 6, Robbiati 6,5 (31' st Tarozzi s.v.), Batistuta 6, Oliveira 6 (31' st Esposito s.v.), (22 Maregini, 4 Bettarini, 6 Firicano, 18 Bigica).

ARBITRO: Cesari di Genova 6,5.

RETI: nel pt 1' Rapaic, 10' Robbiati; nel st 28' Batistuta, 50' st Nakata su rigore.

NOTE: Ammoniti: Rui Costa, Cois, Robbiati Tarozzi, Melli, Esposito, Amoroso e Amor.



Nakata, attende il fischio dell'arbitro Cesari

Crocchioni/Ansa

Juve, abbuffata dopo il digiuno Sarà Ancelotti il nuovo mister

FRANCESCA STASI

TORINO L'anno vecchio della Juventus si chiude con una vittoria pesante sulla Salernitana (3-0) che dice basta ai piagnistei e fa sognare un 1999 più ricco. Mette fine ai record negativi (511' senza segnare non sono pochi) e spalanca le porte a contenziosi su quello che sarà il futuro allenatore bianconero. Dall'inizio di gennaio e dalla sfida con il Milan in poi Marcello Lippi verrà considerato sempre più un separato in casa e la società dovrà darsi da fare per rispondere alle ribellioni di chi rifiuta l'arrivo di Carlo Ancelotti. Ieri, dopo aver messo da parte tre gol spettacolari e tre punti importanti che accorciano il distacco dalla capolista Fiorentina, la Juventus ha infatti subito l'inesistente contestazione del suo pubblico che spera ora di veder tornare Gianluca Vialli in una panchina che lui conosce bene.

Chi Vialli lo ha avuto in squadra e ne ha apprezzato le qualità di uomo e calciatore dice che sia bello immaginarlo alla guida di un gruppo in cui il suo carisma ha funzionato straordinariamente. Eppure, da Piazza Crimea fanno capire che viaggiare ai ritmi di Marcello Lippi sul piano dei risultati è del «look» non sarebbe facile neppure per il «pelato». A tale proposito, ieri Umberto Agnelli ha spiegato che «si vedrà». E che «contano i risultati». Non cosa pensa e vuole la gente, dunque. La vittoria contro una Salernitana piuttosto in forma ha comunque dato una grossa mano ai Campioni d'Italia che da otto giornate non si riconoscono più. I bianconeri si sono dunque fatti un regalo di Natale: hanno graffiato e aggredito, come ai vecchi tempi. Lippi ha ritrovato la sua squadra, notato miglioramenti anche sul piano degli infortuni e note liete nei confronti di chi solitamente sta in panchina: «Voglio fare i complimenti a Inzaghi, ma soprattutto a Mirkovic che ha dimostrato di saper crescere in silenzio e aspettare il suo turno lavorando sodo», ha spiegato l'allenatore bianconero che ha poi regalato un applauso a Zidane, in partenza per Parigi dove oggi gli consegneranno l'ambito Pallone d'Oro. «Non mi congratulo tanto con il calciatore quanto con l'uomo, con la persona che è. Spero che riesca a togliersi tutte le soddisfazioni più grandi della vita e della sua carriera, perché si merita solo cose buone...».

Elogi che vanno oltre la semplice stima e che si inseriscono nel discorso fatto dal Dottore: «Zidane regalo di Natale per Ronaldo? Se ne può parlare. Che Moratti si faccia avanti...».

dei due gol milanesi: Leonardo che anticipa tutti, su rimessa laterale di Weah, rubando il pallone a una difesa imbambolata e Bierhoff che ha il tempo di prendere la mira e inzuccherare nell'angolo dove Ferron non può arrivare, col bucherchiato più vicino almeno a cinque metri.

Ma invece di lasciarsi sopraffare dallo sconforto e dal Milan, ha continuato a incitare i suoi. Ed ecco che allora, negli unici due tiri all'indirizzo di Rossi, prima Palmieri si fa trovare puntuale all'appuntamento col cross di Balleri e poi Ortega sfrutta come meglio non poteva la punizione dal limite a una manciata di minuti dalla fine. Per Galliani resta da mandar giù l'ultimo boccone amaro della giornata: l'espulsione di Boban per protesta.

Nota a margine per i tifosi bucherchiati. Ogni volta che il tabellone aggiornava sugli altri risultati della giornata, quelli delle grandi venivano punteg-

SAMPDORIA MILAN 2 2

SAMPDORIA: Ferron 7, Sakic 5, Nava 6, Lassisi 7, Hugo 6 (1' st Castellini 5,5), Balleri 6,5 (30' st Vergassola s.v.), Franceschetti 5,5 (28' st Ficini s.v.), Pecchia 6, Laigle 6,5, Ortega 6, Palmieri 7, (22 Ambrosio, 14 Iacopino, 17 Catè, 18 Sgrò).

MILAN: Rossi 6, Sala 6, Costacurta 5,5, Maldini 5, Helveg 6, Albertini 5,5 (25' st N'Gotty 6,5), Boban 5, Ziege 5,5, Leonardo 6,5 (32' st Donadoni s.v.), Bierhoff 5,5, Weah 6,5 (16 Lemann, 11 Ganz, 14 Ayala, 24 Cuglielminetto, 30 Morfeo).

ARBITRO: Bettin di Padova 4.

RETI: nel pt al 38' Leonardo; nel st 12' Palmieri, 27' Bierhoff, 40' Ortega.

NOTE: Espulso Boban. Ammoniti: Bierhoff, Nava, Maldini, Costacurta e Ortega.

JUVENUS SALERNITANA 3 0

JUVENUS: Peruzzi 6,5, Mirkovic 6 (28' st Tudor 6), Birindelli 6,5, Ferrara 6,5, Pessotto 6, Di Livio 6, Deschamps 6,5, Davids 7 (37' st Tacchinardi sv), Zidane 7, Inzaghi 8, Amoroso 6,5 (38' st Fonseca sv), (12 Rampulla, 18 Blanchard, 23 Perotta).

SALERNITANA: Balli 6,5, Bolic 5, Fusco 5,5, Monaco 5, Del Grosso 5,5 (1' st Tosto 6), Gattuso 6, Breda 6, Vannucchi 6, Di Michele 6 (8' st Fresi 6), Chianese 5,5, Di Vaio 5 (28' st Giampolo sv), (12 Ivan, 8 Ametrano, 9 Bernardini, 14 Belmonte).

ARBITRO: Bortolero di Mantova 6

RETI: nel pt 20' e 29' Inzaghi; nel st 42' Inzaghi.

NOTE: Espulso: Monaco. Ammoniti: Di Michele e Ferrara.

TOTO CALCIO	TOTO GOL	TOTO SEI	TOTIP
2	5	0	1
2	11	1	1
1	15	M	1
1	17	M	X
1	20	M	X
X	22	0	1
1	23	M	X
X	28	1	1
X		2	1
X		2	X
1		2	X
1		2	1
X			6
			3

QUOTE			
al 13 lire	agli 8 lire	nessun	nessun
28.222.000	21.461.000	6	14
al 12 lire	al 7 lire	al 5 lire	al 12 lire
1.200.700	99.000	22.000	4.400.000
	al 6 lire	al 4 lire	al 11 lire
	25.000	32.000	1.000.000
			al 10 lire
			80.000

